

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA QUARESIMA 2016

Anno Giubilare della Misericordia

“SE SEI IL FIGLIO DI DIO, SCENDI DALLA CROCE” (Mt 27,40)



Immagine: Croix de Tancrémont –
Belgio – croce in legno (fine IX)

NOTE ORGANIZZATIVE

Materiale da preparare: una croce, due ceri, una ciotola con una spugna imbevuta di aceto e dodici lumini.

LEGENDA

C. Celebrante

G. Guida

L. Lettore

T. Tutti

- La celebrazione della Quaresima può essere organizzata a livello parrocchiale, vicariale o zonale, invitando a partecipare le/i catechiste/i e gli operatori pastorali. È opportuno che ogni anno si cambi parrocchia se la Veglia viene fatta nel Vicariato e in una zona della Diocesi.
- È cosa buona che la Veglia sia presieduta dal delegato vicariale per la catechesi o dal parroco della chiesa in cui si svolge.
- Si possono modificare, aggiungere o accorciare, adattare creativamente alcune parti della Veglia, purché rimanga la sostanza e il discorso scorra in maniera logica. Si consiglia inoltre, di rispettare la pausa di riflessione, di silenzio, di contemplazione o di ascolto di un brano musicale adatto alla circostanza.

Questa Veglia comprende due parti: la prima, più estesa, si caratterizza per l'abbondanza della Parola di Dio tratta dall'Antico come dal Nuovo Testamento. È intervallata da canti e da riflessioni che preparano alla seconda parte, che ha inizio dopo l'omelia del celebrante, nella quale si adorerà solennemente la Croce. Dopo alcuni minuti di preghiera silenziosa, un lettore propone alcune intercessioni che riguardano problematiche gravi presenti nella nostra storia.

La Veglia inizia con una solenne processione: tre catechiste portano, rispettivamente, una croce che installano ai piedi dell'altare e le altre due, un cero acceso da porre accanto alla croce.

INTRODUZIONE

CANTO: Ti saluto o croce santa

RIT. Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor. **RIT.**

O Agnello divino, immolato
sulla croce crudele, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. **RIT.**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La grazia, la gioia e la pace del Signore sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Siamo qui convenuti per fermarci a guardare meglio l'immagine del Crocifisso che ci sta davanti, meditare sul significato della crocifissione e morte di Cristo e per chiedergli di "stare", come Maria, ai suoi piedi in questo Anno Giubilare della Misericordia, specie nell'ora della prova. Con questi sentimenti iniziamo la nostra preghiera.

G. Gesù è inchiodato ad una croce. Un uomo crocifisso è un essere finito: anche la missione del Maestro di Nazareth sembra definitivamente terminata nel modo più atroce e impensato. Il Padre, a cui tante volte durante il suo ministero ha fatto riferimento e che anche sul patibolo ha invocato, tace. In questo tragico silenzio sentiamo la voce sarcastica di chi ha, da tempo, preparato la sua condanna: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso. Se sei Figlio di Dio scendi dalla croce». Come non associare a questa provocazione le tentazioni che Gesù volle subire all'inizio del suo ministero: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù...»? Nel deserto il popolo aveva sperimentato il silenzio di Dio; ora Gesù sperimenta lo stesso silenzio: ma la sua piena fiducia nel Padre non viene meno. Il silenzio è la voce della Misericordia. Per ascoltare lo Spirito, occorre il silenzio. Per guardare la storia con gli occhi di Dio, occorre il silenzio. Per lasciar parlare in noi il Verbo della vita, si richiede il silenzio. Per trasformarci in Lui, occorre il silenzio. Per lasciarci guarire da Lui occorre il silenzio. Per vivere intimamente uniti a Lui è necessario il silenzio che è il terreno fertile in cui nasce l'uomo nuovo. Il silenzio è lo spazio di Dio che si rivela all'uomo come Misericordia.

Chiediamo con quale stato d'animo e con quali aspettative siamo arrivati qui stasera, per prepararci alla Pasqua di quest'Anno giubilare. Portiamoci, con lo spirito accanto a Maria, ai piedi della croce dove è inchiodato Gesù. Maria, la madre forte, che ha compreso il vero significato di questo incredibile e crudele evento, la passione e la morte del Signore, ci aiuterà a volgere il nostro sguardo contemplativo e commosso verso suo Figlio crocifisso.

Una catechista si porta verso l'altare e depone, vicino alla croce, una ciotola con una spugna imbevuta di aceto.

G. Ascoltiamo un passo dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 19, 25-30)

1° L. «Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito".

Breve pausa di silenzio meditativo

G. Con la sua testimonianza Gesù ci insegna a vivere da veri figli. L'amore è, per sua natura, fecondo. Lo sguardo di Gesù per la madre e per il discepolo amato rivela tutta la fecondità dell'amore. Nell'ora della

croce, né Maria né il discepolo, possono fare niente per Gesù se non “stare”, condividere la sua sofferenza. Saper contemplare e partecipare al mistero della Redenzione è ciò che ci è richiesto per essere figli nel Figlio. Gesù, il Figlio di Dio, affida a sua Madre il discepolo che ama, le affida anche ciascuno di noi. Ai piedi della croce Maria diventa madre del popolo di Dio, la Chiesa. Ciascuno di noi appartiene, in forza del Battesimo, al popolo di coloro che desiderano vivere da figli di Dio, alla sequela di Gesù...

CANTO: SERVO PER AMORE

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

**Rit. Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore,
sacerdote per l'umanità.**

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole, puoi deporlo nei granai. **Rit.**

G. Preghiamo a cori alterni, meditandolo, il *Salmo 22(2-11)* che esprime il dolore e insieme le speranze del giusto che confida nella misericordia del Padre.

+ Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

- Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;

+ a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.
Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

- Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

+ Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.
Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Gloria....

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 27,40-43)

C. «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo".

Breve pausa di silenzio

G. Meditando queste frasi sprezzanti rivolte al Martire del Gòlgota pronunciate dai soldati e da coloro che hanno fortemente voluto la crocifissione del Figlio di Dio, si ha la chiara intuizione che costoro si siano sostituiti a Satana, quando, nel deserto, sollecitava Gesù a gettarsi dal pinnacolo del tempio. "Se sei Figlio di Dio, gettati giù..."

Chissà quante volte anche noi, in certi momenti di prova, siamo stati tentati di mollare tutto, di desistere dalla lotta che, talvolta, si faceva aspra, di fermarci nel cammino di sequela, perché il sentiero era troppo irto, troppo stretto, troppo impegnativo. Quando ci assalgono simili tentazioni, Signore Gesù, aiutaci a guardarti agonizzante sulla croce, agonizzante per noi, insegnaci a non ascoltare le lusinghe del maligno o di chi non pensa secondo il Vangelo, e dacci la forza di camminare dietro a te, sicuri che la tua grazia non abbandona mai nessuno. Ascoltiamo un passo dell'enciclica "Misericordiae vultus" di papa Francesco:

2° L. *"In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo. È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale" (n° 15).*

PAUSA DI SILENZIO

CANTO: Il Signore è la mia salvezza

RIT. Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con Te. **RIT**

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il suo Nome. **RIT**

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo Nome è grande. **RIT.**

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia,
abitante di Sion, perché grande con te è il Signore. **RIT**

3° L. Talvolta, fitte tenebre e buio che incutono timore, ci opprimono. Abbiamo bisogno d'un lume, anche piccolo, per vedere e ritrovare la nostra identità. Siamo noi, a volte, il buio che si confonde con l'oscurità che ci circonda. In alcuni momenti siamo incapaci di "vedere" le altre persone e di riconoscere noi stessi. Per la nostra cecità, imploriamo una luce. Desideriamo, attendiamo solo luce e speranza. Attendiamo la salvezza.

Dodici catechiste depongono attorno alla Croce ciascuna un lumino, segno della luce creata in principio da Dio e pegno della risurrezione di Gesù, luce del mondo.

4° L. "In principio, Dio creò il cielo e la terra. Ma la terra era deserta e vuota, vi erano le tenebre sulla superficie dell'abisso... (Gn 1, 1-2) ... terra di tenebre e di ombra di morte, terra oscura, di disordine, dove la luce è come le tenebre..." (Gn 10,21-22).

CANTO: Il Signore è la luce
Il Signore è la luce che vince la notte.

Rit. Gloria, gloria! Cantiamo al Signore! (bis)

Il Signore è la vita che vince la morte. **Rit. (bis)**

Il Signore è la grazia che vince il peccato. **Rit. (bis)**

5°L. Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5, 8-14)

Fratelli, un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». *Parola di Dio.*

Breve pausa di riflessione

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO: Vieni, vieni Spirito d'amore

RIT. Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnare le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

6°L 1. Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo, vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi. **RIT.**

2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha la vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi, perché anche noi riviviamo. **RIT.**
3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la vita, insegnaci Tu l'unità. **RIT.**

C. Preghiamo

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

CANTO al Vangelo: Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il vostro cuore, dice il Signore, perché io sono buono e misericordioso.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

C. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11, 29-32)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona. Parola del Signore

T. Lode a te, o Cristo

*Il Sacerdote celebrante tiene l'Omelia cui segue
l'adorazione della Croce*

Dopo l'omelia l'assemblea vive un momento prolungato di adorazione della Croce, durante la quale riflette sull'immensa tenerezza che Dio nutre per ciascuno di noi.

G. Ci rivolgiamo ora al Padre ricco di misericordia, con la fiducia che Gesù ci ha insegnato a nutrire nei suoi confronti. Invochiamo lo Spirito Santo, luce anche per chi ancora non conosce Gesù e il suo Vangelo, il coraggio del dialogo tra le nazioni, la cessazione di ogni tipo di violenza, perché il Figlio di Dio è morto per donare a tutti la pace, la concordia, la fraternità. Ad ogni invocazione diciamo:

Padre che per la salvezza di tutti hai offerto tuo Figlio, ascoltaci.

7° L. Signore, volgi il tuo sguardo di amore misericordioso ai tanti nostri fratelli sparsi nel mondo che non sanno che tu sei il creatore di tutto ciò che esiste, che ti prendi cura di ogni cosa creata, di ogni essere vivente, del firmamento e delle miriadi di corpi celesti, degli oceani popolati di pesci e di cetacei, della terra con tutti gli animali. *Per questo ti preghiamo*

Signore, raggiungi con la luce del tuo infinito amore gli uomini che non ti conoscono, che vivono senza speranza della vita futura, raggiungili, attraverso i tuoi missionari, con il Vangelo della verità, della gioia e della vita. *Per questo ti supplichiamo.*

Padre di tutti gli uomini, ti affidiamo i più deboli tra noi, i più esposti ai pericoli fisici e morali: tutti i bambini del mondo. Sii per ognuno di loro, nei vari continenti del pianeta dove si trovano a vivere, guida, sicurezza,

difesa, protezione, compagno di viaggio, amico e maestro di sapienza. Non permettere che la loro vita e la loro innocenza siano violate, calpestate, offese: sii sempre, per tutti, il loro Salvatore. *Noi tutti ti preghiamo.*

8° L Padre nostro, Padre della Chiesa e dell'umanità intera, qui, in adorazione di tuo Figlio crocifisso e morto per noi, ti imploriamo: libera questa nostra terra che tu ami, nella quale è nato, è vissuto, è spirato e poi è risuscitato il Cristo, nostro Redentore, questa nostra terra ancora bagnata dal sangue di tanti fratelli uccisi da altri fratelli: il tuo amore misericordioso faccia finalmente cessare l'odio, la guerra, le violenze di ogni genere, i rancori, le vendette. *Noi ti imploriamo.*

Padre d'immensa misericordia, non lasciarci rubare la speranza di un mondo di pace, dove ogni popolo è amico degli altri popoli, dove ogni persona umana è accolta, rispettata e amata come il valore più alto. Donaci un mondo rigenerato dal Sangue prezioso di Gesù e rendi tutti i popoli liberi e pieni di gioiosa riconoscenza verso di te, Padre tenero nei confronti di chi soffre. *Noi tutti ti preghiamo.*

Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della storia dei popoli e di ogni singola persona, volgi il tuo sguardo di misericordia su coloro che, soffocando ogni sentimento di rispetto per la vita propria e degli altri, hanno scelto di combattere i fratelli di religione, di etnia, di cultura, di lingua diverse dalla loro. Risveglia i loro cuori e la loro intelligenza, riconducili a sentimenti di umanità che accoglie anche il diverso; fa' sì che i popoli tutti, specie quelli più tormentati da guerre e persecuzioni di ogni genere, possano sperare in un'esistenza umana degna di questo nome, dove regnino rispetto, accoglienza e fraternità. *Con tutto il cuore ti imploriamo.*

G. Signore Gesù, guardando la tua Croce non possiamo non sentirci fortemente invitati a diventare, come richiede il Battesimo che abbiamo ricevuto, discepoli missionari della tua Parola, perché ogni battezzato è, per grazia, un tuo testimone, un apostolo della tua misericordia senza confini. Ascoltiamo, un passo dell'Esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di papa Francesco:

9° L. Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggiano, che danno speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo (E.G. n° 114).

G. Concludiamo questa preghiera esprimendo un vivo ringraziamento al Signore crocifisso e risorto che mediante la Croce ci ha ottenuto la vittoria sul male e sul peccato.

CANTO FINALE: O Cristo, tu regnerai!

RIT: O Cristo, tu regnai, o Croce, tu ci salverai

Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò.

La Croce benedetta salvezza a noi portò. **RIT.**

Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o Croce, sei sorgente di grazia e di bontà. **RIT.**

Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità. **RIT.**

Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor,
e al Padre onnipotente, in te, Spirito d'Amor. **RIT.**